**GIOVEDÌ 24 MARZO – TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca.**

**Per leggere secondo purezza di verità quanto è contenuto nella Scrittura Antica dobbiamo sempre tenere nel cuore quanto lo Spirito Santo ci rivela per bocca dell’Apostolo Paolo. Ecco cosa Lui raccomanda a Timoteo:**

**Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero” (2Tm 3,19-4,5).**

**Ecco il solenne ammonimento che invece dono ai Corinzi: “Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non diventate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: Il popolo sedette a mangiare e a bere e poi si alzò per divertirsi. Non abbandoniamoci all’impurità, come si abbandonarono alcuni di loro e in un solo giorno ne caddero ventitremila. Non mettiamo alla prova il Signore, come lo misero alla prova alcuni di loro, e caddero vittime dei serpenti. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Nessuna tentazione, superiore alle forze umane, vi ha sorpresi; Dio infatti è degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze ma, insieme con la tentazione, vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere (1Cor 10,1-13). Quanto è avvenuto nell’Antico Testamento può avvenire anche nel Nuovo. Anzi avviene molto di più nel Nuovo. Nel Nuovo infatti Satana si è più agguerrito e ogni giorno mette in campo un’astuzia sempre nuova. Lui vuole distruggere il corpo di Cristo con ogni lacerazione e divisione. Per questo sempre è all’opera per sostituire la purissima verità dello Spirito Santo con la sua menzogna.**

**LEGGIAMO Ger 7,23-28**

**Ma ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”. Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. Da quando i vostri padri sono usciti dall’Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervìce, divenendo peggiori dei loro padri. Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca.**

**Geremia grida nel tempo: “Questa è una nazione che non ascolta la voce del Signore”. Oggi questo grido non può essere più alzato contro il corpo di Cristo. Oggi non si può dire: “Questa è una Chiesa che non ascolta la voce del Signore”. Oggi invece si deve gridare: “Questa è una Chiesa nella quale ognuno ascolta se stesso attestando che ciò che lui dice è volontà del Signore”. Oggi la volontà dell’uomo è fatta passare per volontà di Dio. Dov’è in questa affermazione l’inganno di Satana? Esso consiste nella sottile sostituzione della Parola scritta con la volontà non scritta. Non essendo scritta la volontà di Dio, ognuno può dire ciò che vuole. Manca il punto di confronto universale che è la Parola scritta. È come se Mosè scendesse dal monte senza le due tavole e dicesse i desideri del suo cuore come purissima volontà di Dio. Sono le due tavole la certezza della volontà di Dio. È per noi la Legge, i profeti, il Vangelo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni».**

**Farisei e scribi avevano eluso tutta la Scrittura Santa e al suo posto avevano collocato sul candelabro la loro tradizione. Questo inganno è così messo in luce da Gesù nel Vangelo: “Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte» (Mc 7,1-13). Come fare per rendere vano questo e ogni altro smascheramento operato da Gesù verso la loro falsa dottrina e i loro falsi insegnamenti? Essi prima provano con l’accusare Gesù di violare il sabato. Se questa accusa fosse passata, loro sarebbero risultati veri maestri e Gesù falso. Ma questa accusa non regge presso il popolo. Le opere che Gesù compie attestano che Lui è veramente da Dio.**

**Urge smentire l’origine divina delle opere di Gesù. Come riuscire in questo loro intento satanico e diabolico? Attribuendo le sue grandi opere che sono di liberazione dagli spiriti impuri ad un potere che Beelzebùl, il principe dei diavoli, avrebbe dato a Gesù. Questa accusa contro Gesù Signore non solo attesta e rivela la loro malvagità e cattiveria. Pur di annientare Cristo Signore attribuiscono le sue opere, che sono opere della sua Persona che è Dio e Figlio Unigenito del Padre, al diavolo. Rivela anche la loro grande ignoranza e totale non conoscenza sia di Dio che del diavolo. Essi non conoscono né Dio e né il diavolo. Si servono di Dio e del diavolo solo per allontanare il popolo da Gesù. Ma così facendo combattono contro la verità conosciuta, la impugnano e così cadono nel tristissimo peccato contro lo Spirito Santo. Gesù contraddice la loro affermazione limitandosi dire che se lui scaccia i demòni per opera di Beelzebùl, il regno di Satana è diviso. Questo è impossibile che avvenga. Gesù conosce Satana e sa la compattezza del suo regno. Aggiunge anche che se Lui invece scaccia i demòni con il dito di Dio è giunto a loro il regno di Dio ed essi non solo lo stanno rifiutando, ma stanno impedendo che altri lo possano accogliere. Essi non entrano e impediscono di entrare a quanti lo vorrebbero: duplice tristissimo peccato. Ecco cosa dirà loro Gesù: “Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l’avete impedito” (Lc 11,52). La loro parola è chiave che chiude le porte del regno della verità e della giustizia. Essi non entrano e nessuno deve entrare. Questa è tristissima malvagità satanica e diabolica.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 11,14-23**

**Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull’altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.**

**È cosa giusta che ci chiediamo: qual è oggi la strategia di Satana per distruggere quanti ancora credono nella Parola del Signore? La sua strategia è quella dei piragna. Il diavolo si fa più che una legione di piragna. Con questa legione aggredisce quanti annunciano il Vangelo fino a divorarli vivi. La legione dei piragna è fatta di quanti si dicono discepoli di Gesù e si annunciano al mondo come difensori della vera religione e della vera Chiesa. Quando la legione prendi di mira un missionario di Gesù per esso è la fine. Lo coprono di ogni calunnia, falsità, menzogna fino a distruggerlo anche fisicamente. Strategia vincente.**